

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 24 OTTOBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Isee, cresce l'assegno unico per oltre 2,6 milioni di figli Nuove risorse per gli oratori

IL PROVVEDIMENTO

ROMA CAssegno unico e universale più ricco nel 2026 per 2,6 milioni di figli grazie alla riforma dell'Isee. Cambia anche l'Assegno di inclusione che oggi va a 750 mila famiglie: dal prossimo anno sarà non stop, ovvero non ci sarà più il mese di sospensione tra un rinnovo e l'altro.

Per quanto riguarda l'Assegno unico, l'introduzione della nuova franchigia a 91.500 euro per l'esenzione della prima casa dal calcolo dell'Isee comporterà per molti nuclei un valore dell'indicatore più basso e, di conseguenza, un assegno per i figli più generoso. Per queste famiglie sono in arrivo aumenti medi di 10 euro al mese per figlio. Nella relazione tecnica che

accompagna la legge di Bilancio si stima che per questo motivo la spesa per la misura aumenterà di 324 milioni di euro nel 2026.

IL CONTRIBUTO

Un altro bonus i cui importi cambiano in base all'Isee è quello per gli asili nido. Il contributo è di 3.000 euro l'anno in presenza di un Isee inferiore a 25.000 euro, mentre per gli Isee tra 25 e 40 mila euro la cifra scende a 2.500 euro annui, fino a ridursi a 1.500 euro per gli Isee sopra i 40 mila euro. Grazie al minor peso della prima casa sull'indicatore, è stato calcolato che 12 mila famiglie beneficeranno di un rimborso medio aggiuntivo di circa 61 euro al mese nel 2026 e di 66 euro al mese dal 2027, con riferimento a un numero medio di mensilità pari a sette. E ancora. Il bonus nuovi nati di

mille euro, al quale si accede con un Isee sotto i 40 mila euro, risulterà più facilmente raggiungibile: quest'anno, se la franchigia a 91.500 euro per l'esenzione della prima casa dal calcolo dell'Isee fosse già stata operativa, avrebbero beneficiato del bonus nascite 3.200 famiglie in più. Infine, le nuove regole per il calcolo dell'Isee apriranno le porte dell'Assegno di inclusione ad altri 14 mila nuclei. Inoltre, come detto, l'Adi diventa non stop: la soppressione del mese di sospensione comporterà per lo Stato un maggiore onere di 440 milioni di euro per l'anno 2026.

Per le 750 mila famiglie che ricevono l'assegno, e che dopo 12 mesi di fruizione del beneficio non subiranno più lo stop temporaneo ai pagamenti, la novità equivale a una sorta di "tredicesima" del valore di cir-

Gli effetti della riforma dell'Isee



FRANCHIGIA PRIMA CASA

● Fino a **91.500 €**

La prima casa non sarà più conteggiata nell'Isee



ASSEGNO UNICO UNIVERSALE (AUU)

● Beneficiari interessati: **2,6 milioni di figli**

● Aumento medio: **+10 € al mese per figlio**



ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI)

● Novità 2026: **niente più mese di sospensione ("non stop")**

● Effetto per le famiglie: **una sorta di "tredicesima" da 670 € medi**

● Nuovi beneficiari grazie al nuovo calcolo ISEE: **+14.000 nuclei**



BONUS NIDI

● Famiglie che guadagnano di più con la riforma: **12.000**

● Rimborso aggiuntivo medio:

● **+61 €/mese nel 2026**

● **+66 €/mese dal 2027**

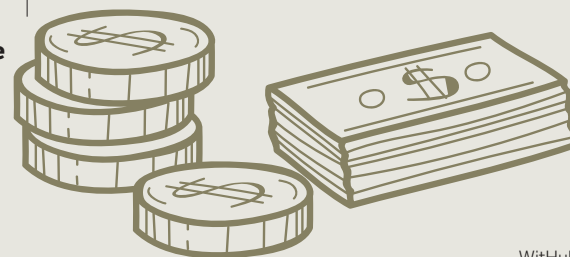
(su media di 7 mesi l'anno)



BONUS NASCITE (1.000 €)

● Accesso: **ISEE sotto 40.000 €**

● Ne avrebbero beneficiato **3.200 famiglie in più** già nel 2025.



WithHub

**CAMBIANO ANCHE
GLI IMPORTI
DEL BONUS PER
GLI ASILI NIDO
FONDI PER GEMELLI
E BAMBINO GESÙ**

ca 670 euro, l'importo medio mensile versato agli aventi diritto dall'Inps.

Tra le novità della manovra c'è il rifinanziamento per il fondo oratori. Si parla di 18 milioni di euro spalmati in tre anni per la gestione dei centri giovanili, con dotazioni da 6 milioni per anno.

Tra i finanziamenti ci sono anche 5,8 milioni nel 2028 per il Policlinico Gemelli. Direttamente nell'articolato, la manovra prevede poi 50 milioni per l'ospedale pediatrico Bambino Gesù.

**F.Bis.
A.Pi.**



Inps, conti in attivo e più contributi Pagate pensioni per 364 miliardi

► Il presidente Fava: «Abbiamo chiuso il 2024 con un saldo positivo di 15 miliardi e i versamenti sono aumentati del 5,5%». Oltre 4,5 milioni di persone percepiscono un assegno sotto i mille euro

I NUMERI

ROMA Cresce la spesa pensionistica. Secondo l'Inps, nel 2024, il conto valeva 364 miliardi di euro, il 4,9% in più rispetto a un anno prima, quando il costo era stato di 347 miliardi. In prospettiva, visto l'invecchiamento della popolazione, la spesa sarà sempre più elevata, anche se in 4,6 milioni (e potrebbero essere sempre di più in futuro) percepiscono un assegno inferiore ai mille euro al mese.

Nonostante questo il presidente dell'Istituto, Gabriele Fava, intervenendo ieri al convegno Future Work in collaborazione con la Luiss, ha assicurato che i conti dell'ente «sono solidi: abbiamo chiuso il bilancio del 2024 con un saldo positivo di 15 miliardi e registrato il dato significativo di una crescita dei versamenti contributivi del 5,5%». Inoltre ha sottolineato che il portale web dell'Inps per aiutare i giovani under 35 a tro-



Gabriele Fava, presidente Inps

vare lavoro, con circa 50 servizi attivi, «in due mesi ha registrato oltre un milione di accessi».

LA PLATEA

Al 31 dicembre dello scorso anno la platea di pensionati era di 16 milioni di persone, lo 0,5% in più rispetto al 2023, per un totale di 23 milioni di prestazioni. Ogni beneficiario, infatti, percepisce in media 1,4 pensioni, anche di tipo diverso (ordinarie, di reversibilità, sociali ecc...).

L'importo medio delle singole prestazioni previdenziali è però appena di 15.821 euro, somma che sale a 22mila euro considerando l'intero reddito pensionistico per ogni beneficiario. Oltre due terzi (68,1%) dei beneficiari percepisce una sola prestazione, mentre circa un terzo (per l'esattezza il 31,9%) ne per-

La spesa pensionistica



La spesa pensionistica cresce in un anno del **4,9%** a **364 miliardi di euro**



I beneficiari crescono dello **0,5%** a **16 milioni** (per circa 23 milioni di prestazioni pensionistiche)



Il reddito medio da pensione è di **22mila euro**



Le donne percepiscono assegni in media **inferiori del 34%** rispetto agli uomini



In **4,6 milioni** percepiscono meno di mille euro al mese



Al Nord gli assegni sono dell'**8%** superiori alla media nazionale

Fonte: Dati Inps relativi al 2024

Withub

delle pensioni sono più elevati al Nord rispetto al resto dell'Italia (per una cifra dell'8,1% superiore alla media nazionale).

IL DISUGUAGLIANZA

Il 53,9% delle pensioni ha un importo mensile inferiore ai mille euro, ma la quota di pensionati con reddito al di sotto di questa soglia scende al 28,1%, per la possibilità di cumulo di più trattamenti pensionistici. L'importo complessivo ricevuto dalle due fasce più deboli della popolazione pensionata (fino a 499,99 euro e tra 500 e 999,99) è dell'8,8% del totale.

Tra le donne il 34,5% ha un reddito da pensione inferiore a mille euro (quasi 2,89 milioni di persone), mentre tra gli uomini è nelle due fasce più basse di reddito solo il 21,4% del totale. Il 34,2% dei pensionati percepisce poi redditi pensionistici mensili tra i mille e i 2mila euro, mentre quelli che percepiscono più di 2mila euro al mese rappresentano il 37,7% del totale e il 63,5% sulla spesa pensionistica complessiva. Dei 16,3 milioni di pensionati, quindi, solo in circa 450mila hanno redditi da pensione superiori ai 5mila euro (sono il 2,8% del totale), per un importo complessivo pari al 10,2% della spesa complessiva.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE DONNE RICEVONO
IL 34% IN MENO
RISPETTO AGLI UOMINI
LA DIFFERENZA
DI IMPORTO MEDIO VALE
OLTRE 6MILA EURO**

cepisce due o più. C'è poi un forte divario di genere.

Sebbene le donne rappresentino la quota maggioritaria sul totale dei pensionati (il 51%), gli uomini percepiscono infatti il 56% dei redditi pensionistici, con un importo medio degli assegni superiore del 34% rispetto

a quello delle donne (25.712 contro 19.140 euro). Dall'analisi della distribuzione territoriale di pensioni e pensionati si osserva poi che nel Nord Italia si ha un maggior numero sia di prestazioni che di beneficiari (rispettivamente il 47,3% e il 47,7% del totale). Anche gli importi medi



Cambia la "104": 10 ore di permesso in più e fino a due anni di congedo straordinario

LA NORMA

ROMA Chi soffre di una malattia grave o invalidante, oppure ha un figlio minorenne in questa condizione, dal 2026 potrà usufruire di 10 ore annue di permesso retribuito in più che andranno ad aggiungersi ai tre giorni mensili già previsti dalla Legge 104. Chi è affetto da malattie oncologiche, croniche o invalidanti con invalidità pari o superiore al 74% potrà ottenere, inoltre, un congedo straordinario fino a 24 mesi. Il congedo non sarà però retribuito.

La storica Legge 104 del 1992 viene integrata dalla nuova Legge 106 del 18 luglio 2025 che amplia i diritti di chi convive con una disabilità o con una malattia cronica, oncologica o invalidante. Una delle principali novi-

tà che verranno introdotte dalla nuova legge riguarda gli autonomi: per la prima volta la normativa estende alcune tutele anche a liberi professionisti e partite Iva. In caso di patologie oncologiche o invalidanti gli autonomi potranno sospendere l'attività fino a 300 giorni l'anno (dunque per circa 10 mesi) mantenendo attiva la posizione previdenziale e contributiva.

IL RIFERIMENTO

La Legge 104 finora ha rappresentato il punto di riferimento per i lavoratori disabili e per chi assiste un familiare con disabilità grave. Il suo limite è che si concentra principalmente sulla tutela dell'assistenza. La normativa, per esempio, prevede per i caregiver un congedo straordinario retribuito fino a due anni. Al contrario, chi convive con

una malattia grave riceve oggi meno protezione diretta.

La Legge 106 cerca di colmare questo gap con 10 ore annue di permesso retribuito aggiuntive per i lavoratori con malattie gravi o invalidanti, o con figli minorenni a casa affetti da queste patologie. Queste 10 ore in più per visite, esami e terapie mediche si sommano ai tre giorni mensili già previsti dalla Legge 104. L'intervento riguarda i dipendenti sia pubblici che privati.

Viene poi introdotto anche un congedo straordinario non retribuito fino a 24 mesi per chi soffre di malattie oncologiche, croniche o invalidanti con invalidità pari o superiore al 74%. Durante questo periodo il lavoratore mantiene il posto di lavoro e non può svolgere altre attività professionali. Il congedo non incide su ferie, tredicesima,

Tfr o anzianità di servizio, anche se può essere riscattato volontariamente ai fini previdenziali. Al termine del periodo di assenza, il lavoratore ha diritto a rientrare al proprio posto e, se la mansione lo consente, l'azienda o l'amministrazione pubblica di appartenenza deve garantirgli l'accesso prioritario allo *smart working* senza demansionamenti.

Il fatto che questi due anni di congedo straordinario non siano retribuiti rappresenta chiaramente un ostacolo. Nel caso dei caregiver è prevista un'indennità pari all'ultima retribuzione ricevuta.

Secondo i dati Inps, i permessi della Legge 104 sono in costante aumento: nel 2023 i permessi personali sono cresciuti del 18% rispetto all'anno precedente, mentre quelli per l'assi-



Secondo i dati Inps, i permessi della legge 104 sono in aumento

stenza ai familiari hanno fatto un balzo del 14%. Tuttavia, solo il 32,5% delle persone con disabilità tra i 15 e i 64 anni risulta occupata.

LE VERIFICHE

I lavoratori che rientrano nei requisiti previsti dalla Legge 106 (invalidità almeno del 74%, patologia oncologica, cronica o invalidante, o genitore di un figlio minorenne in tale condizione) hanno due mesi di tempo per verificare di essere in possesso di tutta la documentazione sanitaria necessaria per ottenere le 10 ore annue di permesso retribuito in più o il maxi-congedo. Nel frattempo, i datori di lavoro dovranno aggiornare i regolamenti interni definendo le procedure per il rilascio dei nuovi permessi e chiarendo le modalità di accesso allo *smart working* per chi rientrerà dai congedi fino a 24 mesi.

LA NUOVA LEGGE 106 CHE ENTRERÀ IN VIGORE A GENNAIO ESTENDE ALCUNE TUTELE ANCHE A LIBERI PROFESSIONISTI E PARTITE IVA

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INDAGINE

Chi è che guadagna di più? Una domanda a cui nel corso degli anni hanno risposto molte associazioni e sindacati facendo stime sui redditi dichiarati dai lavoratori. Come sempre è il nord Italia a registrare i redditi più alti con la Lombardia che è la regione più ricca. Il sud e il centro Italia, invece, sono ben distanziate e sostanzialmente il guadagno annuo si aggira sui 30 mila euro, con un ulteriore gap importante fra uomini e donne.

Nella rilevazione della Cisl del Lazio, che ha analizzato i dati di 60 mila contribuenti emerge un quadro positivo da un verso, quello che guadagno che aumento, poco lusinghiero dall'altro perché il gap di genere esiste ed è consistente. «La Cisl Lazio - dichiara il segretario generale Enrico Coppotelli - ha condotto un'analisi di contesto per comprendere le dinamiche del lavoro dipendente, sia pubblico che privato, partendo dai dati reali delle dichiarazioni dei redditi nel 2025». E aggiunge: «Disponiamo di questo forziere di informazioni anonime, ma catalogabili, per poter azionare le leve dei correttivi, laddove necessari».

A fare dai traino alla Regione (dove il guadagno medio è i 30.242 euro per gli uomini e 23.017 per le donne) è Roma dove in media i dipendenti guadagnano 32.125,69 (gli uomini) e 24.982,41 (le donne), con un divario medio di circa 7 mila euro annui. Ancora più rilevante il divario di genere tra i pensionati

Redditi dei dipendenti Latina ultima nel Lazio

► In fondo alla classifica anche per le pensioni. Grave il divario di genere Coppotelli (Cisl): ci sono miglioramenti nel complesso a livello regionale



Il segretario generale della Cisl Lazio Enrico Coppotelli

nati: l'indagine Cisl rileva che supera gli 11 mila euro. Anche tra i pensionati Roma è al primo posto, gli uomini infatti percepiscono in media 33.658,20, mentre le donne raggiungono solo i 21.807,86. Questo vuol dire che le pensioni maschili nella Capitale sono di un terzo più pesanti di quelle delle donne.

Latina è invece in fondo alla classifica. Sia i redditi da lavoro dipendente, sia le pensioni percepite in provincia sono le più basse di tutto il Lazio. I lavoratori dipendenti uomini guadagnano infatti in media 26.521,13 euro, molto meno le donne, solo 18.500,20 euro con una forbice quindi di 8 mila euro annui. Latina è ultima anche per l'entità delle pensioni. Un pensionato percepisce in media

26.072,66 euro, mentre le donne solo 15.106,01 con un divario di circa 11 mila euro.

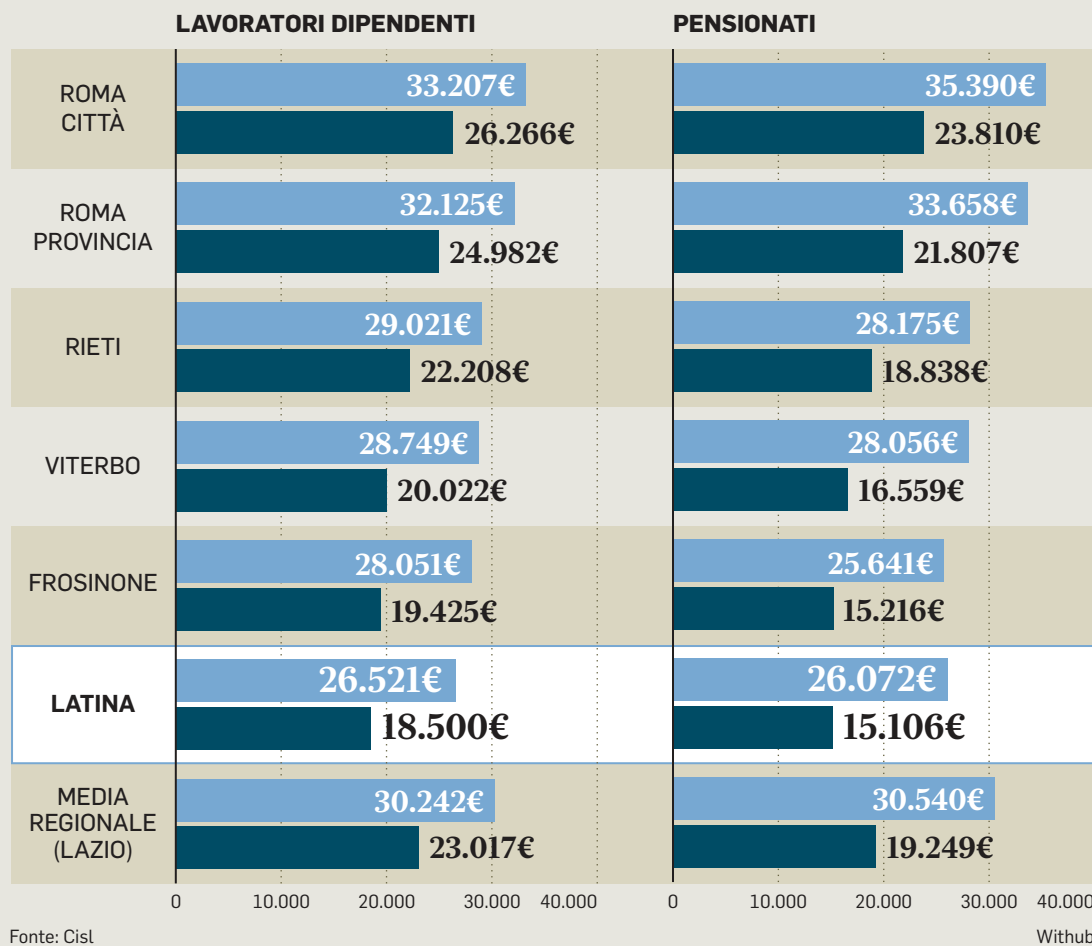
Nel confronto tra province Frosinone ci precede anche se di poco (in Ciociaria un lavoratore dipendente guadagna all'anno circa 1500 mila euro), mentre la situazione è più o meno simile per i pensionati. A Rieti e Viterbo i redditi medi sono ancora più alti.

La fascia di età che guadagna di più è quella tra i 51 e i 60 anni dove il reddito medio si aggira sui 30 mila euro per gli uomini e 23 mila per le donne, mentre va malissimo per gli under 20 dove il reddito medio è di poco superiore ai 7 mila euro all'anno, chi invece i 20 li ha superati e rientra nella fascia tra i 21enni e i 30enni il reddito è di circa 19 mila euro (con un gap di genere di 3 mila euro circa). Ma in quali settori si guadagna di più? E' presto detto: nel pubblico impiego, dove in media un uomo guadagna poco meno di 35 mila euro, le donne 5 mila euro in meno. Nel privato i redditi sono più bassi e si passa dai 28 mila circa del commercio e servizi ai poco più di 26 mila dell'industria.

Spicca il fatto in tutte le graduatorie Latina non è mai ai primi posti e in molte è in fondo alla classifica. «In termini percentuali in alcune province e per alcuni settori si sono avuti dei mutamenti molto positivi, come ad esempio nell'industria a Frosinone per le donne che ha registrato un +15,77% a Viterbo un +19,05% e un +14,17% a Rieti». Nel complesso le economie dei redditi da lavoro dipendente nel Lazio sono incoraggianti e in crescita: «Un miglioramento calmo e progressivo dovuto, talora, ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro e, sicuramente, al buon livello di relazioni sindacali nei luoghi di lavoro», spiega Coppotelli. Ma Latina arranca.

Francesca Balestrieri

Classifica redditi





LA RICERCA

A Latina il sogno di avere una casa di proprietà è giovane. Nella provincia pontina, più che altrove nel Lazio, a chiedere un mutuo nel 2025 sono i più giovani: con un'età media di 40 anni, guida la classifica regionale, superando Roma, Rieti e Frosinone. Una generazione che ha atteso anni prima di potersi muovere e che ora, complice la discesa dei tassi e un mercato accessibile, sta tornando a investire nel mattone. Non solo un dato statistico, ma un segnale di fiducia: dopo un periodo di incertezza economica e finanziaria, a Latina la casa torna a essere un progetto di vita. Secondo l'osservatorio di MutuiOnline.it, nel terzo trimestre del 2025 i tassi si sono stabilizzati su livelli favorevoli: il tasso fisso medio si attesta al 3,24%, mentre il variabile è sceso al 2,67%, consentendo un risparmio medio di circa 74 euro al mese su un mutuo ventennale da

Mutui prima casa, i pontini sono gli acquirenti più giovani

140mila euro rispetto a inizio anno. Il taglio dei tassi operato dalla BCE tra il 2024 e il 2025 ha riportato respiro a molte famiglie, anche se nel Lazio la prudenza resta la parola d'ordine: oltre il 94% dei richiedenti sceglie ancora il tasso fisso, garanzia di stabilità, mentre cresce — anche se lentamente — l'interesse per il variabile (oggi al 4,2% delle ri-

**L'IMPORTO MEDIO
DEI PRESTITI EROGATI
QUEST'ANNO
È DI 128MILA EURO
PER UNA DURATA MEDIA
DI 24,7 ANNI**



L'età media di chi ottiene un mutuo in provincia è di 40 anni

chiede contro lo 0,3% di un anno fa).

In parallelo, il mercato immobiliare pontino mostra segnali di vitalità. Secondo l'analisi di Abitare Co., nel primo semestre 2025 a Latina sono state registrate 685 compravendite residenziali, in aumento del +6,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Rapportate alla popolazione maggiorenni, si tratta di 63 compravendite ogni 10mila residenti, al pari di Brindisi e Messina. Il capoluogo pontino si conferma dunque un mercato in movimento, sostenuto da una domanda giovane e da prezzi più accessibili rispetto a Roma, dove il valore medio degli immobili supera i 260mila euro contro i circa 193mila di Lati-

na. L'importo medio di un mutuo pontino nel 2025 è di 128mila euro, per una durata media di 24 anni e 7 mesi.

Ad agevolare i giovani ai mutui c'è anche il fondo di garanzia per la prima casa della Consap, che offre una garanzia pubblica fino al 50% del mutuo. Riservato a under 36, giovani coppie, famiglie numerose e nuclei monogenitoriali, il fondo consente di ottenere finanziamenti fino a 250.000 euro con durata fino a 30 anni, rendendo più semplice l'acquisto della prima abitazione anche senza un'ingente disponibilità economica iniziale.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL PRIMO SEMESTRE
DELL'ANNO REGISTRATE
685 COMPRAVENDITE
RESIDENZIALI
FACENDO REGISTRARE
UN AUMENTO DEL +6,7%**

Cisterna in cerca di riscatto a Cuneo

VOLLEY SUPERLEGA

C'è tanta voglia di riscatto tra i ragazzi della Cisterna Volley, fretta di archiviare la sconfitta interna con Trento e ripartire con slancio. Perdere con i campioni d'Italia ci sta, dicono, ma ora arrivano le partite dove far punti è obbligatorio per conquistare una sicura salvezza. «Già martedì sera ci siamo confrontati nello spogliatoio dopo la partita - confessa il centrale Daniele Mazzone - E abbiamo chiuso lì il discorso. La mattina successiva eravamo già proiettati verso la prossima sfida di domenica». E domenica i ragazzi di Daniele Morato saranno al Palasport di Cuneo dove ad attenderli ci sarà il sestetto della MA Acqua San Bernardo, capitanato dall'ex Mimmo Cavaccini. Una gara che per la squadra piemontese suscita emozioni forti poiché si tratta dell'esordio casalingo in campionato ma soprattutto del ritorno di Cuneo nella massima serie. Lunedì scorso, a Padova, Cavaccini e compagni hanno strappato un punto ai padroni di casa perdendo al tie break, dimostrandosi gruppo insidioso e tenace.

Gaetano Coppola



Redditi in crescita nel Lazio

Studio della Cisl: aumentano le retribuzioni annuali di lavoratori e pensionati. Resta il gap tra uomini e donne
Enrico Coppotelli: «Situazione indicativa di un trend consolidato, anche se bisogna fare i conti con l'inflazione»

L'ANALISI

■ Nel Lazio i redditi dei lavoratori e dei pensionati aumentano. Si conferma la leadership di Roma, ma anche il gap nelle retribuzioni tra uomini e donne. Sono questi i risultati di uno studio dettagliato della Cisl Lazio, su dati Caf Cisl. Un report parametrato su ben 60.000 contribuenti. Quindi altamente indicativo e attendibile. «La Cisl Lazio - dichiara il segretario generale Enrico Coppotelli - ha condotto un'analisi di contesto per comprendere le dinamiche del lavoro dipendente, sia pubblico che privato, partendo dai dati reali delle dichiarazioni dei redditi nel 2025». E aggiunge: «Disponiamo di questo forziere di informazioni anonime, ma catalogabili, per

ROMA CONFERMA LA LEADERSHIP PROVINCE DI FROSINONE E LATINA: ECCO TUTTI I DATI

poter azionare le leve dei correttivi, laddove necessari».

Oltre i numeri

Trend in crescita rispetto a tutti i tre anni precedenti. Per quanto concerne i **lavoratori dipendenti**, ecco la situazione: 30.242,26 euro annui per un uomo, 23.017,58 euro annui per una donna. **Pensionati**: 30.540,76 per un uomo, 19.249,52 per una donna. **Roma e provincia**. Per quanto concerne la categoria dei dipendenti, 32.125,69 euro per un uomo, 24.982,41 per una donna. Uno sguardo ai pensionati: 33.658,20 per un uomo, 21.807,86 per una donna. A **Roma città** la media dei redditi dei lavoratori dipendenti è di 33.207,27 per un uomo, 26.266,84 per una donna. Pensionati: 35.390,02 per un uomo, 23.810,69 per una donna. La situazione è diversa nelle altre province. **Frosinone**. Un lavoratore dipendente porta a casa, in un anno, 28.051,36 euro, una lavoratrice 19.425,53. Un pensionato 25.641,98, una pensionata 15.216,90.

Latina: Per un lavoratore dipendente 26.521,13 euro, per una lavoratrice dipendente 18.500,20 euro. Per un pensionato 26.072,66 euro, per una pensionata 15.106,01.

Rieti. I lavoratori dipendenti: 29.021,57 euro per un uomo, 22.208,04 euro per una donna. Pensionati: 28.175,49 euro per un uomo, 18.838,17 euro per una donna.

Viterbo. Lavoratori dipendenti: 28.749,64 euro per un uomo, 20.022,74 euro per una donna. Pensionati: 28.056,77 euro per un uomo, 16.559,97 euro per una donna.

A Rieti e Viterbo, dunque, redditi medi più alti rispetto a Frosinone e



Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl Lazio

Latina, mentre alcune situazioni cambiano per le diverse categorie di lavoratori. Ma in generale nelle province la situazione è abbastanza uniforme. Mentre Roma (soprattutto la città) gioca il ruolo di leader.

La situazione per fasce di età

Nel Lazio i redditi degli **under 20** sono di 7.847,72 euro all'anno per un ragazzo, 5.405,21 euro per una ragazza. Per gli **over 81**, invece, 29.067,61 euro per un uomo, 19.819,38 euro per una donna. Un parametro che fotografa il gap generazionale. Nella fascia compresa tra i 51 e i 60 anni, la situazione è la seguente: 33.026,71 euro per un uomo, 23.733,87 euro per una donna. Un uomo tra i 21 e i 30 anni guadagna mediamente 18.701,01 euro, una donna 15.312,57 euro. Nella fascia **tra i 61 e i 70 anni** a Frosinone il reddito medio di un uomo è di 28.509,06 euro. Di una

donna 16.491,22 euro. A Latina, rispettivamente, 29.206,26 euro e 16.251,84 euro. A Rieti 31.175,48 euro (uomo) e 22.139,68 (donna). Viterbo: 33.041,48 euro per un uomo, 18.553,92 euro per una donna. Provincia di Roma: 35.290,60 euro per un lavoratore, 25.278,63 euro per una lavoratrice. Roma città: 36.608,59 euro per un uomo, 27.376,85 euro per una donna. A conferma di un trend consolidato.

I dati per settore

Rileva la Cisl: «Premessa necessaria: anche in questo caso numeri in crescita rispetto agli anni precedenti». **Pubblico impiego**: media di 31.539,83 euro (34.551,07 per un uomo, 30.029,36 euro per una donna). **Industria**: media di 26.899,66 (27.866,94 per un uomo, 22.766 per una donna). **Commercio e servizi**: media di 27.555,86 euro (30.905,49

euro per un uomo, 23.919,85 per una donna). **Pensionati**: media di 23.476,69 euro (26.714,09 per un uomo, 20.210,39 per una donna).

Come si legge lo studio

Rileva Enrico Coppotelli: «Da un esame comparato degli ultimi tre anni, i redditi dei lavoratori e delle lavoratrici, seppur in maniera marginale e disomogenea, sono progressivamente aumentati. In generale nel Lazio il dato aggregato risulta sempre con una variazione percentuale positiva». Il segretario della Cisl Lazio entra nello specifico e sottolinea: «La provincia di Roma domina l'economia regionale e storicamente registra i redditi medi più alti del Lazio, anche se presenta forti disuguaglianze interne, con oscillazioni dovute soprattutto al divario tra quartieri agiati e meno agiati, tuttavia in termini percentuali in al-

cune province e per alcuni settori si sono avuti dei mutamenti molto positivi, come ad esempio nell'industria a Frosinone per le donne, nello studio Cisl Lazio si è registrato un +15,77% a Viterbo un +19,05% e un +14,17% a Rieti. Il Lazio, e in particolare Roma, ha un'alta incidenza di occupazione nel settore pubblico, nella scuola, università, ricerca e in enti statali e/o parastatali, che tende a garantire una maggiore stabilità e, spesso, redditi medi più elevati e meno volatili, rispetto a molte aree del settore privato. Per il commercio ed i servizi sono stati due anni di contrazioni dei redditi, ciononostante il 2024 ha recuperato qualche punto percentuale significativo, misurabile, soprattutto, dai redditi 2024 delle donne, tranne che a Rieti, nella provincia di Latina con un

NEL SETTORE PRIVATO C'È IL TRAINO DEI SETTORI FARMACEUTICO ED AEROSPAZIALE VARIAZIONI E CONFRONTI

+8,71%, molto meglio di Roma». Prosegue Coppotelli: «Nel settore privato, l'industria, principalmente farmaceutica e aerospaziale, ha determinato le variazioni in maggior misura positive, tranne per i redditi maschili nel viterbese. Nel complesso, le economie dei redditi da lavoro dipendente nel Lazio sono incoraggianti e sistematicamente in crescita. Un miglioramento calmo e progressivo dovuto, talora, ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro e, sicuramente, al buon livello di relazioni sindacali nei luoghi di lavoro, che restituisce buone prospettive alla contrattazione di secondo livello, laddove il beneficio si misura attraverso tali andamenti, lenti ma duraturi e costanti». Elementi, quelli delle relazioni sindacali e della contrattazione di secondo livello, che vanno evidenziati perché rappresentano il «cuore» delle dinamiche lavorative sul campo. È su questo terreno, prettamente sindacale, che si fa la differenza.

Dice Coppotelli: «Il fatto che i redditi aumentino è sicuramente positivo, anche se dobbiamo aggiungere che in ogni caso bisogna fare i conti anche con l'inflazione e quindi con il reale potere d'acquisto. Però la crescita è indicativa di un trend consolidato. Per il futuro bisognerà lavorare per ridurre il gap tra uomini e donne, ma anche per dare maggiori garanzie e prospettive alle giovani generazioni». Infine conclude: «La Cisl ne Lazio continua silenziosamente ad agire per il benessere della comunità che rappresenta, tanto poi sono i fatti a parlare ed i numeri a darci ragione». ●



L'INTERVENTO

Schiboni: «Ridurre il divario di genere»

● «Significativa l'analisi dei risultati dello studio Cisl». Così l'assessore regionale al lavoro Giuseppe Schiboni (nella foto). Rileva: «Per ridurre il divario retributivo di genere occorre intervenire su determinati fattori del gender gap quali la cultura, la famiglia, l'istruzione e la famiglia. Come Regione lo stiamo facendo attraverso bandi e piano in grado di superare le barriere».



La novità

Il difensore civico entra nelle scuole

Parte dal Lazio l'importante progetto educativo
Coinvolti molti istituti scolastici del territorio

ALLA PISANA

TONJORTOLEVA

■ Diritto, legalità e cittadinanza attiva fanno il loro ingresso nelle aule grazie all'iniziativa "Il Difensore Civico tra i Banchi di Scuola", il progetto della Regione Lazio presentato mercoledì presso la Sala Di Carlo del Consiglio Regionale. L'obiettivo è chiaro: avvicinare le nuove generazioni al ruolo di garanzia del Difensore civico e renderle consapevoli dei propri diritti e degli strumenti di tutela a disposizione contro i soprusi o le disfunzioni della Pubblica Amministrazione. A inaugurare i lavori è stato Marino Fardelli, Difensore civico della Regione Lazio e Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici. Fardelli ha sottolineato come l'iniziativa non sia un semplice ciclo di incontri, ma un vero e proprio atto di responsabilità sociale: «Portare il Difensore civico nelle scuole significa seminare cultura della legalità, del rispetto e della partecipazione civica in un momento storico in cui è fondamentale rafforzare il legame tra istituzioni e cittadini, a partire dai più giovani».

L'evento ha richiamato un'ampia e qualificata platea istituzionale, a dimostrazione del sostegno bipartisan al progetto. Hanno preso parte all'incontro il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, che è anche Presidente della Conferenza delle Assemblee Legislative regionali, e figure di spicco della Giunta



e del Consiglio, tra cui Civita Di Russo, Vice Capo di Gabinetto Vicario del Presidente della Regione, e l'Assessore regionale Pasquale Ciacciarelli. Presenti anche i presidenti delle Commissioni consiliari Luciano Mario Crea (Cultura, spettacolo, sport e turismo) e Luciano Nobili (Pnrr e grandi eventi), a evidenziare l'intersectorialità dell'iniziativa.

A dare testimonianza e ulteriore spessore al dibattito sono intervenuti gli Ambassador del progetto, provenienti da ambiti diversi ma uniti dall'attenzione al civismo e alla diffusione della conoscenza. Sul palco si sono succeduti l'opinista televisiva Sara Manfuso, la dottoranda di ricerca Giulia Paoletta e la chef di fama Carlotta Delicato, vincitrice di "Hell's Kitchen Italia". Il loro contributo ha arricchito la riflessione, dimostrando come il concetto di cittadinanza

attiva e legalità sia trasversale a ogni professione e contesto sociale.

Il panel è stato chiuso dagli interventi di Fabio Tagliaferri, Presidente di Ales, e Edith Gabrielli, Direttrice Generale dell'Istituto VIVE, i quali hanno concordato su un punto essenziale: la sinergia tra arte, cultura e diritto può agire da potente volano per la crescita civica e sociale della popolazione studentesca.

L'iniziativa rappresenta solo il primo passo. Il progetto si svilupperà nei prossimi mesi attraverso un percorso che vedrà il Difensore civico del Lazio impegnato in un dialogo diretto con gli istituti scolastici. Studenti e docenti saranno coinvolti in incontri, laboratori e momenti di confronto dedicati espressamente ai temi caldi dei diritti, della cittadinanza attiva e della giustizia sociale.

IL FATTO

Figura fondamentale

● Quella del difensore civico viene considerata una figura centrale e di garanzia



2,71% ● Rappresenta la percentuale di aumento del premio Rc Auto in provincia di Latina nell'ultimo anno. Stangata per gli under 25

Rc Auto, la stangata pontina

La provincia pontina registra un premio medio di 552,79 euro, con un aumento del +2,71% in un anno. Nella regione Lazio costa mediamente 555,75 euro, un dato superiore alla media nazionale

IL SERVIZIO

Secondo i dati aggiornati di settembre 2025 dall'Osservatorio Assicurativo di Segugio.it, il portale leader nella comparazione assicurativa, l'andamento dei prezzi della Rc Auto in Italia mostra una sostanziale stabilizzazione a livello nazionale, pur rimanendo su livelli elevati. La media italiana si è attestata a 486,53 €, registrando un aumen-

PREZZI RC PER PROVINCIA

CON VARIAZIONE %
auto - rilevazioni a settembre 2025
fonte Segugio.it



	Premio medio best price RC	Variazione YoY %
Frosinone	€ 499,01	9,64%
Latina	€ 552,79	2,71%
Rieti	€ 495,82	-6,63%
Roma	€ 563,86	0,74%
Viterbo	€ 439,46	-0,50%
Totale Regione	€ 555,75	1,02%

Un dato che rimane costante sia a livello nazionale che regionale è la penalizzazione per i guidatori più giovani. Gli Under 25 continuano ad affrontare la spesa maggiore, con un premio medio annuo che in Italia tocca i 1.056,91 €. Nel Lazio, il costo per questa fascia d'età è ancora più proibitivo, raggiungendo i 1.263,76 € in media a settembre.

All'opposto, i consumatori Over 60 pagano in media il premio

**CRESCITA CONTINUA
PER I PREMI LEGATI
ALL'ASSICURAZIONE
OBBLIGATORIA
PER LE AUTO**

**NEL LAZIO GLI UNDER 25
SBORSANO
IL PREMIO PIÙ ALTO
IN ASSOLUTO, SUPERANDO
I 1.200 EURO**

to del +10,7% rispetto al minimo toccato a gennaio 2025 (439,54 €) e un rincaro del +3,50% rispetto a settembre 2024.

Il contesto regionale: il Lazio oltre la media

Il Lazio si posiziona come una delle regioni con i costi assicurativi più elevati. Il premio medio per l'RCA nella regione ha raggiunto a settembre i 555,75 €, superando la media italiana di oltre 69 euro. Nonostante questo, la regione ha visto un rincaro annuo più contenuto rispetto alla media nazionale, con un aumento dell'+1,02% rispetto a settembre 2024 (quando il prezzo

medio era di 550,13 €). Si osserva inoltre un leggero calo di circa 5 euro rispetto al mese precedente, che si era chiuso a 560,89 €.

La situazione in provincia

Analizzando il dettaglio provinciale, la situazione nel Lazio è estremamente variegata.

La provincia di Latina si attesta con un premio medio di 552,79 €. Questo valore, pur essendo inferiore alla media regionale di soli tre euro, è il risultato di un aumento annuo del +2,71% rispetto a settembre dello scorso anno.

La provincia con i costi più elevati è Roma, con un premio

medio di 563,86 €, in crescita dello +0,74% rispetto al 2024. All'estremo opposto, Viterbo si conferma la provincia più economica, con una media di 439,46 €, registrando addirittura un calo del -0,50% su base annua.

Il rincaro più significativo su base annua in tutta la regione si è registrato a Frosinone, dove i prezzi sono schizzati del +9,64%, portando il premio medio a 499,01 €. Al contrario, la provincia di Rieti ha visto il calo più netto, con una diminuzione del -6,63% e un costo medio di 495,85 €.

Le fasce d'età più colpite



più basso nella regione, con un costo pari a 484,70 €, un dato che si allinea quasi perfettamente alla media nazionale generale. A livello italiano, la fascia d'età più colpita dai rincari rispetto al 2024 è quella compresa tra i 35 e i 44 anni, che ha subito un aumento del +5,15%. L'analisi dei dati, pur mostrando una stabilizzazione dei prezzi a livello macroscopico, evidenzia come le differenze territoriali e l'età del conducente continuino a determinare in modo significativo il costo finale dell'assicurazione per milioni di automobilisti nel Lazio. ● T.O.

Piazza Amedeo di Savoia, l'appello

«La scalinata è pericolosa»

I consiglieri Cece e Leoni denunciano lo stato precario della zona posteriore dell'area pedonale del centro

CISTERNA

■ Piazza Amedeo di Savoia torna al centro del dibattito politico. I consiglieri di minoranza Gino Cece (Forza Italia) e Massimiliano Leoni (Per Di Cori Sindaco) hanno presentato un'interrogazione con risposta orale al sindaco Valentino Mantini e all'assessore all'Urbanistica Andrea Santilli, denunciando l'alto degrado e pericolo della vecchia scalinata. I due consiglieri sottolineano che: «Il manufatto è altamente pericoloso e già è stato privato della scala di sicurezza per il suo deterioramento e la sua pericolosità, è stato controllato più volte e sono stati rimessi in sede i tondini di ferro e i parapetti in ferro che sistematicamente vengono divelti da soggetti senza senso civico e degrado delle strutture in cemento, più volte abbiamo effettuato sopralluoghi e sempre abbiamo constatato il degrado e la pericolosità».

Non mancano poi critiche all'uso della piazza: «ultimamente si aggiunge a questo il notevole numero di locali aperti in piazza Amedeo di Savoia con una elevata moltitudine di avventori, e la scalinata è diventata orinatoio pubblico anche diurno e facile nascondiglio di dosi di sostanze stupefacenti», con il sospetto che nelle sue zone più nascoste si svolgano veri e propri «traffici illeciti». Cece e Leoni evidenziano anche la pessima pulizia: «la stessa piazza è sede di discarica a cielo aperto e di secchioni dell'immondizia in bellavista, facendo notare al cittadino e al visitatore di Cisterna non la bellezza e signorilità della

nuova piazza XIX Marzo, ma il degrado di piazza Amedeo di Savoia». Per questo i consiglieri chiedono un intervento deciso: «visto che questa amministrazione ha programmato il rifacimento di piazza Amedeo di Savoia in linea con piazza XIX Marzo, chiediamo a gran voce l'abbattimento del manufatto inutile e pericoloso, ci dispiace per la sede dei marinai d'Italia, ma sicuramente troveremo una sistemazione più decorosa, e una successiva manutenzione e pulizia adeguata alla bellezza che sarà». E guardando al futuro della città, aggiungono: «con piazze così signorili e il nuovo parco sul fiume antico, se possibile con adeguati parcheggi, potremmo pensare ad una zona centrale pedonale di Cisterna, sì che possa essere il nostro salotto buono, come sono in tutte le case e come hanno tutte le cittadine munite di visione ecologica e di bello». ●

**L'AREA VIENE USATA
ANCHE COME
"BAGNO PUBBLICO"
O ZONA FRANCA
PER LO SPACCIO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto piazza Amedeo di Savoia



Domani

Una giornata dedicata alla sicurezza con i volontari della Protezione civile

Appuntamento
dalle ore 10
in piazza XIX Marzo

CISTERNA

■ Piazza XIX Marzo si trasformerà domani, a partire dalle ore 10, in un grande punto di incontro dedicato alla sicurezza in occasione del “Protezione Civile Day”. L’evento è organizzato dall’Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo di Cisterna, con il patrocinio del Comune. I cittadini avranno l’oppor-



La locandina della manifestazione

tunità di conoscere da vicino le attività dei volontari: dai droni della sezione di Sezze, al soccorso acquatico della Protezione Civile di Albano, fino ai cani da ricerca e soccorso del Gruppo Cinofilo “Le Orme di Askan” e alle unità antincendio e di soccorso in quota di Cisterna. Durante la giornata saranno effettuate simulazioni di interventi. Particolare attenzione sarà riservata ai più piccoli con il mini evento “Sam Il Pompiere”, dove i bambini potranno cimentarsi nello spegnimento simbolico del fuoco, imparando giocando e vivendo un’esperienza educativa coinvolgente.

CISTERNA VOLLEY

MAZZONE: «IN NOI VOGLIA DI RISCATTO»

Verso Cuneo Il centrale: «In palio punti pesanti»

SUPERLEGA

■ Voltare pagina, e aprire un nuovo capitolo. Questa è stata la parola d'ordine in casa Cisterna Volley, dopo la sconfitta interna contro l'Itas Trentino. «Mercoledì ci siamo ritrovati in palestra e della partita persa non ne abbiamo parlato, lo avevamo già fatto abbondantemente la sera stessa della gara, nello spogliatoio: martedì sera ci siamo detti quello dovevamo, il giorno dopo la nostra testa era già proiettata alla prossima sfida», ha sottolineato Daniele Mazzone.

La prossima sfida si chiama MA Acqua San Bernardo Cuneo, la squadra piemontese all'esordio in SuperLega (dopo tanti anni di assenza) ha conquistato il suo primo punto alla Kione Arena, perdendo contro la Sonepar Padova al tie-break (15-13), al termine di una gara equilibratissima in ogni set.

Domenica alle ore 18 il Cisterna è atteso da una partita che nasconde tante insidie: l'entusiasmo di un palazzetto che si preannuncia infuocato per l'esordio casalingo di Cuneo in SuperLega e la compattezza di un avversario che a Padova ha dimostrato di non pagare lo scotto di essere neopromossa (la passata stagione ha conquistato la SuperLega vincendo i playoff promozione contro Brescia).

«Noi saremo animati dal desiderio di riscatto – ha aggiunto Daniele Mazzone – Perdere contro Trento ci sta, ma noi siamo scesi in campo per dare tutto con l'obiettivo di fare risultato. E per come è andata la gara il rammarico è tanto perché non siamo riusciti a mettere in pratica quello che volevamo: in battuta abbiamo creato poco e sbagliato tanto, a muro siamo stati inconcludenti. Nonostante il risultato finale abbiamo ricevuto complimenti; ma avremmo preferito i punti, i compli-

menti non fanno classifica. Ora la sfida contro Cuneo e poi quella di mercoledì in casa contro Grottazzolina potranno dirci tanto sul nostro valore e, in parte, indicarci che tipo di campionato ci attende. Non si tratta di gare da dentro o fuori, siamo ancora all'inizio, ma sicuramente saranno importantissime per il proseguo della stagione».

Mazzone domenica pomeriggio tornerà a giocare nella sua terra, il Piemonte, dopo tanti anni. «Nel mio primo anno di serie A, Cuneo non c'era più, e in quelli successivi della mia carriera (tredici totali) non ho mai giocato da avversario in Piemonte – ha continuato il centrale del Cisterna – Ammetto che sarà emozionante: avrò lì parenti e amici che verranno a trovarmi. Affronteremo una squadra neopromossa, un club rinato ma che alle spalle ha una storia infinita, rappresenta una società che per anni ha rappresentato la nostra pallavolo in Italia e all'estero. A Padova ha fatto bene, dimostrando il suo valore. Siamo consapevoli del peso dei punti che questa partita metterà in palio, sarà uno scontro diretto. Non possiamo permetterci di sbagliare approccio, né tantomeno di commettere gli errori fatti contro l'Itas. Ci attende una battaglia, dobbiamo affrontarla al meglio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centrale del Cisterna Volley, Daniele Mazzone

**DOMENICA ALLE, ORE 18,
LA FORMAZIONE PONTINA
È ATTESA DA UNA PARTITA
CHE NASCONDE
TANTISSIME INSIDIE**

L'evento

Sette artisti in mostra a Palazzo Caetani

CISTERNA

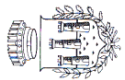
■ È iniziata la scorsa settimana la mostra collettiva di arte a palazzo Caetani “Percorsi d’arte”, organizzata dall’associazione culturale Arte e Comunicazione di Cisterna e con il patrocinio del Comune di Cisterna di Latina. L’evento si protrarrà fino a domenica 26 ottobre, per chi ancora non fosse stato nelle sale del palazzo per osservare le opere del collettivo artistico. I lavori, molteplici e con vari stili pittorici, sono stati realizzati da vari artisti, nuovi e veterani, Cristina D’Angelo, Vittorio Marini, Quinto Marrocco, Antonio Orelli, Dorian Petruzzelli, Mario Pontremolesi Adriano Scaini, tutti dell’associazione culturale “Arte e Comunicazione”. Lo scopo della mostra è quello di condividere l’arte in ogni sua sfaccettatura con il fine di comunicare tramite le opere le emozioni di ogni artista.

L’inaugurazione della mostra si è tenuta lo scorso 12 ottobre ed è ospitata nella sala Mimosa al piano terra del chiostro di Palazzo Caetani. Gli orari di visita vanno dalle 17.30 alle 19.30 per la giornata di venerdì e dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni di sabato e domenica.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



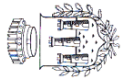


Cisterna a Piacenza per la Rete R.E.A.DY: laboratorio di proposte contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/10/24/cisterna-a-piacenza-per-la-rete-r-e-a-dy-laboratorio-di-proposte-contro-le-discriminazioni-per-orientamento-sessuale-e-identita-di-genere/>

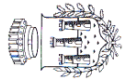
Ottobre Rosa, i risultati della "Giornata di prevenzione oncologica"

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/10/23/ottobre-rosa-i-risultati-della-giornata-di-prevenzione-oncologica/>



Nella provincia di Latina otto Comuni non hanno il Piano di protezione civile, ecco quali sono

<https://www.latinatoday.it/politica/comuni-provincia-latina-senza-piano-protezione-civile.html>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA



24 OTTOBRE 2025

PROTEZIONE CIVILE DAY A CISTERNA DI LATINA

<https://latinatu.it/protezione-civile-day-a-cisterna-di-latina/>